

poterono elevarsi all' altezza di altre, vengono soffocate da queste, e periscono dopo qualche anno di stentata vegetazione. Le rimanenti poi cercano di ottenere la supremazia l' una sull' altra, crescendo principalmente in lunghezza per raggiungere la luce, che non possono trovare alle parti laterali; e siccome molte di esse per peggiore situazione o minore età restano sempre indietro in confronto di altre, così continua il deperimento di una parte delle stesse, di mano in mano che col sviluppo del bosco si richiede maggior spazio e nutrimento per le singole piante.

In tal modo avviene che il numero di piante dapprima incalcolabile si diminuisce in 10 anni a poche migliaja, e più tardi ad alcune centinaja per giugero. Quantunque la natura stessa provvede in modo che una parte delle piante superi le altre, e formi infine un bosco ancora sufficientemente folto di alberi grandi, pure lo sviluppo maggiore di queste ultime può essere molto agevolato mediante la così detta *curazione* ossia diradamento, cioè taglio delle piante soffocate e di stentata vegetazione, offrendo in tal modo alle rimanenti la possibilità di sviluppare meglio le loro radici, e le corone (ramatura) prima del tempo in cui lo potrebbero fare da sè dopo una lunga gara colle altre.

Oltre a questo vantaggio la curazione ne porta ancora diversi altri. Essa dà alle piante una maggiore resistenza contro i venti pel maggior sviluppo della base, cioè delle radici, mentre in istato troppo fitto lo sviluppo delle prime non stà in giusta proporzione colla soverchia altezza, a cui le piante necessariamente crescono pei motivi sopra esposti,